

CACCE, PASSAGGI E VARIE

Note ornitologiche (1917-18). — Scarse sono le osservazioni che ebbi campo di fare nello scorso inverno (novembre 1917-marzo 1918), scarsissimo il materiale che potei raccogliere per la mia Collezione. Erano tempi grigi per la Patria, tristissimi per il mio Veneto ove la minaccia nemica era grave, le preoccupazioni costanti ed intense non consigliavano affatto studi e ricerche.

Da pochi appunti sparsi qua e là in un libro di note stralcio le seguenti osservazioni che qui presento, spiacente di non poter offrire di più. Passai una gran parte di quei mesi, lunghi e penosi, nella mia Villa di Ca' Oddo (Provincia di Padova) e feci varie gite nella laguna di Venezia, cito man mano le località ove potei fare le mie osservazioni e quando mancano le indicazioni del sito, s'intende che parlo di notizie raccolte nel Padovano.

Milvus milvus — mas. ad., 18 dicembre, Canale del Cornio (laguna di Venezia), ucciso dal mio guardiacaccia Gildo Cappuzzo e conservato nella mia collezione. Non ricordo di aver mai avuto finora questa specie durante l'inverno dalle province settentrionali; le tinte fulve del piumaggio sono molto intense, la coda assai forcuta, l'ala misura 510 mm.

Hierofalco feldeggii — femm. semi-ad., 25 ottobre, Potenza. — Testa e nuca rosso fulve con macchiette scure sul vertice e sulla parte bassa della nuca; le macchie nocciola sulle parti superiori sono visibili, soltanto sul groppone e sul sopracoda vi sono tinte cenerine; gastreo con macchie cospicue; ala 350 mm., formula della stessa normale (cfr. il mio Manuale, p. 60, 1904).

— — mas. ad., 20 dicembre, Potenza. — Parte superiore della testa nera, nuca con tinte rossiccio-fulve vivaci e prevalenti sulla nera; parti inferiori a tinte cenerine visibili; gastreo con macchie piccole e rade; ala 310 mm., formula della stessa normale.

— — femm. giov., 10 novembre, comperata sul mercato della Rotonda a Roma, con provenienza Tivoli (Lazio). — Individuo nel caratteristico abito di giovane; ala 350 mm., formula normale.

— — femm. giov., 16 dicembre, comperata sul mercato di Parma, con provenienza Salsomaggiore. — Individuo giovane, abito scuro, qualche penna con fasce grige sul groppone; ala 350 mm., formula normale.

— femm. giov., 30 dicembre 1918, Isola del Giglio, Arcipelago toscano. — Grosso individuo giovane in abito scuro e con qualche penna incipiente di adulto sulle parti superiori; ala 360 mm., formula normale.

A me mancano dati per precisare l'importanza di questi due ultimi individui, avendo tutto il mio materiale di libri e di esemplari tuttora incassati e depositati, per il gentile consenso del prof. Ghigi. alla R. Università di Bologna; ma per quanto ricordo, trattasi di catture molto importanti per la distribuzione geografica in Italia di questa bellissima specie. Confermo che il LANARIO è uccello non uniformemente distribuito da noi, ma può dirsi sedentario e discretamente abbondante nelle provincie meridionali, io ne ho avuto e ne conservo moltissimi individui da quelle località, per lo meno oltre cinquanta.

Coccytes glandarius — Ebbi un individuo adulto circa il 25 aprile da Quiesa presso Lucca, esso è ora nella mia Collezione. È specie rara da noi, ma più facile ad aversi dalla Toscana.

Tichodroma muraria — Nel novembre notai un passo copioso di questi bellissimi uccelletti, ebbe principio il 5 del mese e terminò il 24, dopo quel giorno non ne vidi più. Ne osservai piccole brigate sui muraglioni della Rocca di Monselice, ma nessun individuo potei catturare.

Merula merula — Specie abbondante in provincia e molto accresciuta di numero in questi ultimi due o tre anni. Osservo un passo abbondante dal 15 al 31 gennaio, forse erano individui cacciati dai monti, ove aveva abbondantemente nevicato, trovai la specie nidificante già al 10 febbraio. Vidi parecchi individui della varietà *montana*, cioè con le redini, i lati della testa, il gastreo e le cuopritrici inferiori delle ali di un bel rosso-mattone.

Melanocorypha calandra — Rara; osservata presso Ca' Oddo nel novembre, presso Piove di Sacco nel dicembre e nel febbraio vidi un individuo posare sui graticci della mia Valle Zappa che si lasciò avvicinare a pochi metri di distanza.

Corvus frugilegus — Comune, lo vidi più volte a branchi nei seminati, nell'ottobre (25 e 28) osservai numerosissimi branchi di passo.

Corvus monedula — Raro in Provincia e solo di passo, mentre vive stazionaria nella vicina città di Rovigo. Nel novembre lo vidi più volte frammisto a branchi di corvi e di cornacchie, ma non ne potei uccidere.

Pica pica — Divenuta rara nel distretto, poche coppie vivono nei giardini, ove nidificano ed ove recano grave danno alle nidificazioni dei piccoli uccelli; in questi ultimi anni non si è verificato alcun aumento nel quantitativo degli individui di questa specie.

Plegadis falcinellus — Verso la data del 20 marzo comparve un piccolo branco di dieci individui nel laghetto del Mandraccio della mia Valle Zappa (laguna di Venezia) non ne potei uccidere.

Gen. *Anser* — Nella Spianata di Ca' Oddo vennero osser-

vati branchetti di Oche nei giorni 10 novembre, 5 10 e 15 dicembre, 18 febbraio; nessuna venne uccisa, e sembravano appartenere alla specie *fabalis*; una Lombardella venne uccisa in Valle Averno il 28 novembre, ma non venne conservata.

Cygnus bewicki — Il 18 gennaio 1918 trovandomi nel Canale delle Botti in Laguna tre Cigni minori mi volarono bassi sul capo a tiro di fucile verso le 2 pom. in direzione di nord-ovest. Sono più che certo che si trattava d'individui di questa specie emettevano una nota monotona, come " uov-uov-uov-uov „, mentre la voce del Cigno selvatico è un semplice e vibrato " hup-hup „. Data la piccola statura in lontananza li credetti Oche, ma quando s'avvicinarono col cannocchiale vidi benissimo che si trattava di Cigni; ed a distinguere la specie dal Cigno selvatico, anche a volo, erano segni evidentissimi la piccola macchia gialla alla base del becco, la mancanza di protuberanza alla base dello stesso e la testa rotonda e piccola. La specie è rara in Italia, ma forse non la più rara fra le tre che giungono irregolarmente tra noi.

Tadorna tadorna — Un piccolo branchetto di quattro individui venne osservato alla Saca Sessola in Laguna il 18 novembre, nessun individuo ucciso.

Fuligula marila — Osservai il 18 novembre un branco di circa 20 Morette grigie nel Lago della Piera in Laguna. Esse si tuffavano di continuo e non si vedeva alla superficie delle acque che una metà del branchetto, mentre l'altra vicendevolmente era sempre sommersa, costume proprio a molte specie congeneri, ai Quattr'occhi, agli Smerghi, alle Pesciaiole ecc.; ma anche a relativa distanza la schiena a zig-zag dei maschi e la bella testa nero-vellutata erano segni visibilissimi per distinguere la specie. Più volte nel novembre-dicembre ne vidi volare dei branchetti nelle Valli ed in località della Laguna.

Netta rufina — Veduta parecchie volte in Laguna, e precisamente tre individui il 18 novembre, cinque individui, dei quali due maschi ad. il 23 dicembre e due individui il 6 febbraio; nessuno ucciso.

Oidemia fusca — Il 23 dicembre mi trovavo a caccia nella botte " La Contessa „ della mia Valle Zappa, era una giornata leggermente caliginosa, volavano molte Morette, quando verso le 2 pom. vidi venir difilata alla botte una grossa Anitra, che al momento non riconobbi. Era un maschio adulto di Orco marino; come le Morette giunse sopra gli zimbelli come una palla lanciata a vertiginosa velocità, mi presentò di fronte il larghissimo petto, allargò le gambe e si arrestò di botto in posizione quasi eretta, come volesse " sedersi „ sulle acque. Lo presi rapidamente di mira e quasi fermo com'era, lo avrei facilmente ucciso, ma i due colpi fallirono e non avevo altri fucili!! Esso riavutosi, lanciò un suono aspro, gutturale, mi passò a qualche metro di distanza e scamparve con volo celerissimo, rettilineo, facile. Lo avevo avuto così da vicino che potei scorgere benissimo il becco aranciato e nero con la caratteristica protuberanza, le gambe rosso-aranciate colle palme nere, il piumaggio per in-

tero nero-vellutato con lo specchio e la piccola macchia sotto gli occhi bianchi. Non so dire come rimasi! io che nella mia vita di cacciatore avevo avuto la fortuna di uccidere non poche specie rare della nostra Avifauna, dal maestoso Avvoltoio degli Agnelli e dall' Aquila al Cigno, all' Edredone, alla Moretta codona, ecc., avevo fallito — e non per mia colpa — un individuo di specie rara e rivestito del suo abito più bello!!!

Somateria spectabilis — Un branco di 15 individui soggiornò dal 5 al 18 di gennaio in un tratto sgelato, ma contornato di ghiaccio nel Lago della Contessa della mia Valle Zappa in Laguna, e per quanti tentativi si siano fatti di giorno e di notte, non fu possibile catturarne un solo esemplare. La sera del 15 io riuscii ad abbattere una femmina, ma ferita ad un' ala si sommerse e non la potei più rintracciare. Il branco era composto di 6 mas. ad. e di 9 femm. o giovani dell' anno, nelle giornate di sole erano assai visibili gli smaglianti colori bianchi, neri e blu del bellissimo piumaggio del mas. ad. e la protuberanza aranciata dava una stranissima apparenza a questi uccelli nuovi per noi.

Quattro soltanto sono gli individui di questa specie catturati sinora in Italia e due di essi nel Veneziano, cioè uno alle Pignatelle, Laguna di Venezia, 21 agosto 1888, esemplare conservato nel Museo Correr a Venezia ed il secondo nelle Saline di S. Felice, Laguna di Venezia, 20 settembre 1904, ora nella Collezione del Conte Emilio Ninni a Treviso.

Phalacrocorax carbo — Un individuo, non ancora adulto, venne ucciso dal mio agente Mario Namor nella mia Valle Zappa, Laguna di Venezia, il 15 novembre. Date le difficoltà del momento non fu possibile farlo preparare, venne arrostito, ma la carne puzzava fortemente di pesce ed era di pessimo sapore. Altri Marangoni furono veduti isolati in Valle Zappa il 10, 12, 18, 25 dicembre e qualche altro nel gennaio. Erano assai diffidenti e non si lasciavano avvicinare.

Colymbus septentrionalis — Il giorno 18 novembre osservai un individuo in gran parte bianco, che nuotava e si sommergeva di continuo attorno al Forte di Sant' Angelo (Laguna di Venezia). La testa era chiazzata di bianco e così il dorso; le ali erano completamente bianche. Non ricordavo di aver mai veduto individui consimili, e sebbene avessi meco in barca nascosto il fucile non m'azzardai d' inviargli un colpo perchè mi trovavo nei pressi di un Forte e la sorveglianza era attiva!! Nè mi riuscì di farlo allontanare dall' abituale dimora, quantunque lo inseguissi per quasi due ore! Continuava a tuffarsi con estrema celerità e con un rapido movimento dei piedi, inseguito e stanco di tuffarsi, si alzava tratto tratto a volo tornando al posto da dove lo avevamo scacciato!

Padova li 21 gennaio 1919.

Dott. E. ARRIGONI DEGLI ODDI